

La psicologia di fronte alla scelta religiosa nel pluralismo religioso contemporaneo

ANALISI DEI PROCESSI DI AFFILIAZIONE E DISAFFILIAZIONE

RAFFAELLA DI MARZIO (RDM@DIMARZIO.IT)

DIRETTIVO SIPR

Questa relazione intende fornire un apporto scientifico al tema del convegno relativamente alla valorizzazione del contributo psicologico che la religione può offrire al bisogno umano di spiritualità laicamente intesa come sviluppo della propria interiorità e come espressione autenticamente umana dell'“aver cura di sé”. Si metterà in evidenza, da una parte la complessità del fenomeno conversione/deconversione, in posizione critica verso quelle teorie che tendono a semplificare eccessivamente il fenomeno - come quella relativa al cosiddetto “lavaggio del cervello” che vede l'individuo “passivo” di fronte all'altrui potere carismatico - dall'altra si vuole sottolineare l'importanza delle motivazioni personali (comunque dipendenti in certa misura dal contesto sociale) e delle tendenze proattive dell'individuo che sono all'origine del processo di conversione/deconversione. Sulla base di studi già effettuati, dell'esperienza personale e dei primi risultati di una ricerca in corso nell'ambito del Dottorato di ricerca in psicologia della religione (Università Pontificia Salesiana) si intende affrontare il processo di affiliazione come un prodotto (peraltro in continuo divenire) dei dinamismi interni e dei bisogni che l'individuo avverte quando si trova nella situazione di “ricerca di senso”, più o meno consapevole, specie nel contesto emotivo generato dalla perdita di punti di riferimento rappresentati precedentemente da altre affiliazioni o posizioni di agnosticismo/ateismo. In concomitanza con questi aspetti intrapsichici l'affiliazione/disaffiliazione di un individuo verrà messa in relazione anche con quello che il nuovo gruppo offre all'individuo, in termini di benefici e, quindi, di soddisfacimento di bisogni.